



Collana: **LA MADRE DI DIO**

PREGHIERE AL
— **CUORE IMMACOLATO** —
DI MARIA



Revisione a cura di: **Padre Silvano Bracci ofm**

© Editrice Shalom – 13.2.2005 Nascita al cielo di Lucia Dos Santos

© Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

© Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici)

ISBN **978 88 8404 072 5**

Per ordinare questo libro citare il codice 8155



SHALOM
editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00



solo per ordini

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

ordina@editriceshalom.it

www.editriceshalom.it

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro.

INDICE

Il cuore immacolato di Maria	8
Fondamenti biblici	8
Fondamenti teologici	11
La storia del culto	16
Pregchiere dei santi	35
Preghiamo con san Giovanni Eudes.....	41
Pregchiere all'immacolata	57
La Medaglia Miracolosa	64
La corona dell'Immacolata	71
Novena della Medaglia Miracolosa	76
Supplica della Medaglia Miracolosa.....	79
Consacrazione a Nostra Signora della Medaglia Miracolosa.....	82
Novena perpetua	83
Invocazioni a Maria per lo Spirito Santo	85
Corona delle sessantatré giaculatorie.....	87
Maria appare a Lourdes	90
Novena alla beata Vergine Maria di Lourdes	91
Preghiamo con san Massimiliano Kolbe.....	101
Altre devozioni all'Immacolata	111

Il cuore immacolato di Maria e Fatima.....	139
Maria fa conoscere al mondo	
il suo cuore immacolato.....	139
Preghiere e coroncine.....	158
Coroncina dei due sacri cuori	178
Novene alla Madonna di Fatima	181
Supplica alla Madonna di Fatima	199
Litanie	203
Preghiere di riparazione	207
L'ora di riparazione in famiglia	210
I cinque primi sabati del mese	215
Preghiere di affidamento.....	343
Consacrazione delle famiglie.....	377
Consacrazione della parrocchia	389
Altri atti.....	391
La consacrazione vissuta	410
La Guardia d'Onore	
al cuore immacolato di Maria.....	417
Santa Messa	439
Canti	449



IL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

FONDAMENTI BIBLICI

Nella Sacra Scrittura, il vocabolo “cuore” è alla base del rapporto religioso-morale dell’uomo con Dio. Il cuore è al centro di tutta la vita spirituale dell’uomo; è principio di vita, memoria, pensiero, volontà, interiorità: il cuore è inteso come sede dell’incontro con Dio. La devozione al cuore di Maria ha il privilegio di poter contare su due testi chiave del Nuovo Testamento. Essi sono: «Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19); «Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore» (Lc 2,51). Dai due testi appare la profondità dell’associazione interiore di Maria all’opera salvifica di suo Figlio. Tutto ciò che si compie nel corpo paziente del Figlio, si compie nell’anima e nel cuore della Madre, che viene rappresentata come protesa, nell’intimo del suo cuore, all’ascolto e all’approfondimento della Parola di Dio. L’atteggiamento contemplativo di Maria viene sottolineato nei misteri della vita di Gesù: possiamo pensare a Maria che, dopo l’annuncio dell’angelo, s’interroga sui disegni di Dio a suo riguardo e ripete

la sua risposta di accettazione: «Avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,38).

È la preghiera di adesione piena alla volontà di Dio. Ci viene così insegnato che conservare nel cuore “tutte” le cose che riguardano il Signore è un impegno permanente della fede cristiana per tutti, in ogni tempo e in ogni luogo. Si conserva e si ricorda per “attualizzare” il passato nel presente, per far partecipi, per comunicare ad altri, per trasmettere.

Lungo le varie tappe dell'anno liturgico, noi “facciamo memoria” di tutte le parole e di tutti i gesti compiuti dal Signore Gesù: come Maria li mettiamo a confronto, li riviviamo, soprattutto nell'ora della prova. A questo proposito san Giovanni Paolo II ha detto: «L'atteggiamento di Maria ispira la nostra fede: quando soffiano le tempeste e tutto sembra naufragare, ci sostenga la memoria di quanto il Signore ha fatto in passato». Per accostarci al cuore di Maria dobbiamo meditare le parole del Magnificat. Esso ci svela infatti la meravigliosa ricchezza del suo cuore umile e regale. «La bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda» (Mt 12,34).

Il cuore di Maria è un cuore che canta la lode di Dio e il suo canto non è solo il canto solitario della storia di un'anima, ma quello della storia

della salvezza di tutto il popolo di Dio... È un cuore che canta la liberazione dei poveri di Jahvè, perché in lei tutti i mendicanti di Dio acclamano il Signore della gloria e della misericordia.

Le pagine della Scrittura mettono in evidenza il legame profondissimo tra il Figlio e la Madre, il loro essere profondamente uniti nell'opera di salvezza.

Questo è espresso in modo chiarissimo nel brano del Vangelo di Giovanni, in cui Gesù dalla croce dona agli uomini Maria come madre: «Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre!”. E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé» (Gv 19,25-27).

FONDAMENTI TEOLOGICI

Il nostro culto al cuore di Maria va oltre il cuore di carne e anche oltre il simbolo; esso si dirige al cuore della Madre celeste, in quanto è il principio totale della sua vita interiore, vita affettiva naturale, così pura e santa; vita spirituale o soprannaturale, cioè la vita della grazia della Madonna; grazia che, essendo vita, si sviluppò e si accrebbe sino a raggiungere altezze note solo a Dio; vita soprannaturale che comprende tutte le virtù, i carismi dello Spirito, insomma le ricchezze di Cristo, di cui fu ed è colmo questo amabile cuore.

Se si tengono presenti tali verità, non ci stupiremo delle parole di san Giovanni Eudes, che, scrivendo di questo cuore ammirabile, lo chiama «cuore sacro» e di san Bernardino, che lo chiama «miracolo dei miracoli di Dio». Anzi, non ci sorprenderà eccessivamente la triplice denominazione del medesimo Santo: «cuore corporale o carne», «cuore spirituale», cioè ornato dalla grazia ineffabile, che Dio elargì alla Madre del Figlio suo unigenito fattosi carne e finalmente «cuore divino», perché trono dello Spirito Santo: «cuore del cuore di Maria».

I figli di sant'Antonio Maria Claret amano mettere in risalto le grazie e i privilegi del cuore

di Maria, parlando del suo cuore verginale, del suo cuore materno e del suo cuore regale: Vergine, Madre e Regina.

Leggendo alcuni scritti dei santi, dei papi e di diversi mariologi, ma soprattutto considerando la devozione semplice e tenera del popolo di Dio, si nota che quando si parla di devozione al cuore immacolato, per cuore s'intende il principio della vita psichica, spirituale e soprannaturale della Vergine beata e cioè l'amore e la carità di Maria verso Dio e verso il prossimo, e le virtù tutte, che, secondo san Paolo, da tale carità derivano (1Cor 13) e che con essa sono sempre inseparabilmente congiunte; in una parola tutti i misteri dell'immacolata Madre, dal suo concepimento santo fino alla sua assunzione gloriosa, anzi fino all'eternità dell'eternità, perché in eterno durerà il regno di nostro Signore Gesù Cristo, «non avrà fine» (Lc 1,33).

Alla luce di questi principi, il culto, la devozione, la teologia del cuore immacolato di Maria sono la somma di tutti i misteri, il compendio di tutte le virtù, di tutti i carismi della Madre immacolata.

Diciamo “cuore immacolato” per esprimere tutto ciò che è Maria nei riguardi della Santissima Trinità e nei riguardi della Chiesa e di ogni singolo figlio della Chiesa. Col titolo di cuore immacolato, la Chiesa intende parlare del suo cuore

di Vergine immacolata, di Madre di Gesù, nonché Madre di tutti i membri del corpo mistico del Signore e ancora del cuore di colei che è Regina del cielo e dell'universo.

Se si afferrano queste verità, si comprende anche come questa celeste devozione sia una meravigliosa e tenera effusione della misericordia di Gesù, sia la devozione, che, in questi tempi di odio, di tenebre, di tristezza, senza luce di umana speranza, consola i peccatori, gli smarriti, i disperati e salva il mondo.

«Per salvare il mondo, Gesù vuol stabilire la devozione al mio cuore immacolato», disse a Fatima la Madre celeste; e tali parole di giorno in giorno ci appaiono sempre più vere e più consolanti. Il cuore della Madre che consola!

Già sant'Ireneo chiamava la Madonna "nostra consolazione", cioè consolatrice, confortatrice e Avvocata nostra.

Questo titolo afferma l'inseparabile e incomparabile unione di Maria con lo Spirito Santo, il Consolatore, introducendoci nella vita intratrinitaria dell'immacolata Madre di Gesù. Il suo cuore ci si rivela somigliante, per quanto è possibile a una pura creatura, al Padre, al Figlio e al Paràclito.

Liturgicamente il culto al cuore immacolato di Maria ha la sua ottima ragion d'essere. Esso, infatti, riconosce e onora nel cuore di Maria il

simbolo e la realtà del suo amore: di tutta la sua personalità cosciente, intelligente e libera, fattasi completamente disponibile all'amore salvifico di Dio e alla redenzione dell'umanità. Per questo la devozione al cuore di Maria ha un grande valore spirituale per calamitare e orientare la nostra volontà e la nostra vita verso il Cristo e verso i fratelli: come un segno efficace di grazia. Per questo, ancora, tale devozione merita il favore del nostro tempo, che esige piena "maturità cristiana" e responsabilità verso i fratelli e verso la storia.

Dalle pagine della Bibbia, dai testi dei santi padri e dalla dottrina del Magistero non è difficile raccogliere validi fondamenti teologici per la devozione al cuore immacolato di Maria. Dice il Concilio Vaticano II che, all'annuncio dell'angelo, Maria accolse «nel cuore e nel corpo il verbo di Dio e portò la vita al mondo» (LG 53). Nell'enciclica Redemptor Hominis (n. 22) Giovanni Paolo II osserva che «il mistero della redenzione si è formato, possiamo dire sotto il cuore della Vergine di Nàzaret, quando ha pronunciato il suo "fiat". Da quel momento questo cuore verginale e insieme materno, sotto la particolare azione dello Spirito Santo, segue sempre l'opera del suo Figlio e va verso tutti coloro, che Cristo ha abbracciato e abbraccia continuamente nel suo inesauribile amore».

Essere devoti del cuore immacolato di Maria è contemplare questo amore materno che la Madre di Dio immette nel mistero della redenzione e nella vita della Chiesa, per vivere il mistero della redenzione in tutta la sua vivificante profondità e pienezza e mettersi al servizio dei fratelli.

La festa del Cuore Immacolato è la festa che celebra tutto il mistero di Maria, che venera tutte le sovrannaturali ricchezze, onde il Dio vivente la ricolmò nel suo immacolato concepimento, nell'annunciazione, a Betlemme, sul Calvario, nel Cenacolo e nell'assunzione al cielo. È pure la festa che ricorda ai fedeli la cooperazione umile e generosa, piena di tenerezza e di forza; ricorda insomma il «fiat», il «sì» di Maria, pronunziato a Nàzaret e rinnovato sul Calvario, assieme al suo dolce Figlio, il suo «amoroso giglio» (Jacopone da Todi), per cooperare alla nostra redenzione.